# SENATO DELLA REPUBBLICA

## VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

### RIUNIONE DEL 29 OTTOBRE 1948

(5ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CAPPA

#### INDICE

#### Disegni di legge:

(Discussione)

«Provvedimenti per gli assuntori delle Ferrovie dello Stato» (N. 109). — Oratori: Ferrari, Presidente, Tommasini relatore . . . . . . . .

(Discussioneed approvazione):

« Concessione di un contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del porto di Naroli, costituito con legge 6 maggio 1940, n. 500 » (N. 111) — Oratori: Presidente relatore, Raja . . . . .

La riunione ha inizio alle ore 9.20.

Sono presenti i senatori: Buizza, Cappa, Casardi, Fazio, Ferrari, Genco, Lavia, Mancini, Mariotti, Massini, Montemartini, Priolo, Putinati, Raja, Sanmartino, Tissi, Tommasini, Toselli, Troiano.

Discussione ed approvazione del disegno di legge: « Estensione della dichiarazione implicita di pubblica utilità alle opere ferroviarie ». (N. 81).

PRESIDENTE. Comurica che sul disegno di legge in esame la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

FERRARI, relatore. Osserva che il disegno di legge non richiede una lunga illustrazione, in quanto detta norme che a suo giudizio non dovrebbero sollevare obiezioni da parte di alcuno. Si tratta in sostanza di estendere alle opere ferroviarie gli effetti della dichiarazione implicita di pubblica utilità, già contemplati nella vecchia legge del 1865, successivamente aggiornata fino al 1923. Secondo, quindi, quanto dispone il disegno di legge in esame, col decreto di approvazione di un'opera ferroviaria verrà implicitamente dichiarata la pubblica utilità dell'opera stessa. Ciò è tanto giusto, che può suscitare meraviglia il fatto che una simile norma sia fino ad oggi mancata. Propone pertanto che il disegno di legge sia approvato senza indugio.

GENCO. È dell'opinione che le leggi sulla espropriazione per causa di pubblica utilità risultino ormai in più punti invecchiate. Afferma di essere a conoscenza di casi in VII COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e telec., mar. merc.)

5a RIUNIONE (29 ottobre 1948)

in cui esse hanno dato luogo ad inconvenienti di applicazione pratica.

BUIZZA. Ricorda che la legge del 1865 ha regolato molto felicemente la materia per numerosi anni, senza bisogno di regolamenti di esecuzione. Ritiene perciò che sia sufficiente un semplice aggiornamento delle disposizioni del passato.

GENCO. Propone alla Commissione l'approvazione del seguente ordine del giorno: « La VII Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile) del Senato della Repubblica, in occasione dell'approvazione del disegno di legge concernente l'estensione della dichiarazione implicita di pubblica utilità alle opere ferroviarie, segnala la opportunità che sia unificata ed aggiornata tutta la legislazione su'la espropriazione per causa di pubblica utilità ».

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Genco.

(È approvato).

Avverte che l'ordine del giorno testè approvato sarà trasmesso al Presidente del Senato perchè ne dia comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.

La lettura dei due articoli del disegno di legge non dà luogo a discussione.

Mette in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Concessione di sussidi integrativi di esercizio alle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in pendenza della regolarizzazione della concessione ». (N. 82).

FERRARI. Ricorda di avere chiesto al Presidente che il presente disegno di legge, come anche l'altro disegno, N. 109, che figura all'ordine del giorno della riunione odierna, fossero discussi dalla Commissione dopo la fine delle discussioni di bilancio in Assemblea. Si tratta di provvedimenti di notevole impor-

tanza, sui quali è opportuno che sia dato tempo ai membri della Commissione di compiere uno studio approfondito.

PRESIDENTE. Dà atto al senatore Ferrari dell'esattezza della sua dichiarazione. Afferma di avere posto all'ordine del giorno il disegno di legge in questione solamente per memoria. Propone quindi di rinviarne la discussione ad una prossima riunione.

(Così resta stabilito).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per gli assuntori delle Ferrovie dello Stato ». (N. 109).

'ERRARI. Si richiama a quanto ha testè dichiarato in sede di discussione del disegno di legge N. 82. Chiede pertanto di rinviare anche la discussione del disegno di legge in esame.

TOMMASINI, relatore. Dichiara di non opporsi al rinvio, ma desidera render noto alla Commissione che egli era pronto a riferire sul disegno di legge. Ritiene necessario che la discussione sul provvedimento avvenga al più presto, dato che esso è annunciato da molto tempo e vivamente atteso, come dimostra anche una lettera pervenuta di recente al Senato da un appartenente alla categoria interessata.

PRESIDENTE. Propone che la discussione del disegno di legge sia posta all'ordine del giorno della prossima riunione.

(Così resta stabilito).

Discussione ed approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del porto di Napoli, costituito con legge 6 maggio 1940, n. 500 ». (N. 111).

PRESIDENTE, relatore. Ricorda che con la legge 6 maggio 1940, n. 500, venne costituito l'Ente autonomo del porto di Napoli, per la durata di 30 anni a decorrere dal 1º luglio 1940. Con l'articolo 5 di detta legge, allo scopo di dare all'Ente la possibilità di fronteggiare le spese di avviamento e di organiz-

VII COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e telec., mar. merc.)

5ª RIUNIONE (29 ottobre 1948)

zazione, venne concesso al medesimo un contributo a carico dello Stato nella misura di un milione per ciascuno dei cinque esercizi finanziari dal 1939-40 al 1943-44. Tale contributo è risultato, però, del tutto inadeguato allo scopo, particolarmente per la difficile situazione economica derivata all'Ente dalle numerose e gravi distruzioni causate dalla guerra. Infatti, come è noto, in seguito alle azioni belliche, non soltanto andò distrutta una gran parte delle opere marittime e delle attrezzature portuali, ma anche rimasero disorganizzati ed in parte annullati i servizi portuali, dal cui esercizio l'Ente traeva la fonte principale dei suoi introiti. D'altra parte, l'Ente, che per legge deve disimpegnare buona parte dei servizi stessi, e che comunque deve coordinarli e potenziarli, è venuto a trovarsi, per tale situazione, in gravi difficoltà finanziarie.

Pertanto, allo scopo di mettere l'Ente in condizione di poter sostenere gli oneri molto gravosi inerenti alla riorganizzazione e normalizzazione dei pubblici servizi a cui intende, e in attesa che esso possa raggiungere, con la ricostruzione delle opere e dell'attrezzatura portuale e con la ripresa del traffico, l'adeguamento delle entrate alle spese, si manifesta l'assoluta ed urgente necessità che sia tempestivamente concesso all'Ente un nuovo contributo a carico dello Stato. Il disegno da legge in discussione fissa tale contributo nella misura di 10 milioni annui per la durata dei due esercizi finanziari 1948–49 e 1949–50.

Deve tuttavia rendere noto che la Commissione di finanze e tesoro, poichè alla spesa dei 10 milioni di lire prevista per i due esercizi manca la copertura richiesta dall'arti-

colo 81 della Costituzione, ha chiesto che sia sospesa la discussione del disegno di legge. La stessa Commissione ha osservato inoltre che, per l'esercizio corrente, si potrebbe provvedere all'erogazione della somma di 10 milioni attraverso il fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nel bilancio del Ministero del tesoro al capitolo 353.

Rileva tuttavia che, a norma del Regolamento, il parere della Commissione finanze e tesoro non è vincolante per la Commissione competente, per quanto questa non possa non tenerlo nella dovuta considerazione. Desidera comunque lasciare la Commissione pienamente libera di orientarsi in un senso o nell'altro.

RAJA. Osserva che il disegno di legge in discussione è già stato approvato dalla Camera dei deputati ed è in certo senso impegnativo per l'indirizzo del Governo che lo ha presentato. Inoltre, ritiene pienamente giusto quanto ha detto il Presidente nella sua relazione, in merito alle urgenti necessità finanziarie dell'Ente autonomo del porto di Napoli. Chiede, pertanto, alla Commissione di approvare senz'altro il disegno di legge, in considerazione della sua opportunità poitica.

PRESIDENTE. Mette in votazione i due articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

Mette in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

( $\hat{E}$  approvato).

La riunione ha termine alle ore 10.